

Un buon affare - Italian for Business

Listening Activities – Transcript

Capitolo 1 - Le persone - presentazioni e viaggi

DIALOGO: All'azienda Casaidea di Trieste

1-1.10. Dialogo. Ascolta il dialogo e completalo.

pp. 21-22

Dott. Martini: Piacere, **sono** Carlo Martini.
Dott.ssa Di Stefano: Piacere, sono Ilaria di Stefano e lei è la mia **segretaria**, Giulia Bentivoglio.
Giulia: Piacere, Dottor Martini.
Dott. Martini: **Piacere mio.** Ha detto che si chiama Giulia di **nome**?
Giulia: Sì, Giulia, mi chiamo Giulia Bentivoglio.
Dott.ssa Di Stefano: E questa è la nostra azienda. **Benvenuto** alla Casaidea di Trieste. Adesso la lascio alla signora Bentivoglio che le farà da guida durante la sua visita. Con **permesso.**
Dott. Marini: Prego.

1-1.10 Comprensione. Ascolta e leggi i due brani seguenti. Ti serviranno per raccontare la tua esperienza scolastica. Alla fine, completa i brani 3 e 4 in modo originale.

p. 23

Brano 1. Mi chiamo Alessandro Venturini, ho vent'anni e vivo da sempre a Ferrara. Sono iscritto a Bologna al Corso di Laurea in Ingegneria e ne frequento da settembre il secondo anno con risultati molto soddisfacenti. Prima di iscrivermi all'università ho studiato al liceo scientifico dove ho ottenuto il diploma di maturità. Grazie alla mia buona media, al terzo anno del liceo ho ricevuto una borsa di studio dal Comune. Ho interessi diversi, ma il mio passatempo preferito è suonare il pianoforte. La musica e la matematica hanno molte cose in comune.

Brano 2. Sono Cristina Lodi. Ho conseguito la Laurea in Economia Aziendale l'anno scorso con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli studi di Pisa con la tesi "Le strategie di delocalizzazione e internazionalizzazione". Ho inoltre svolto un tirocinio della durata di 3 mesi presso la Camera di Commercio di Firenze. Sono attualmente iscritta al terzo anno del corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Gestionale.

1-4a-2. Dialogo. Ascolta il dialogo e completa l'attività seguente.

All'agenzia di viaggio

p. 32

Agente: Buongiorno, signore. In che cosa posso esserLe utile?
Dott. Martini: Vorrei prenotare un biglietto aereo di andata e ritorno Roma-Trieste con partenza il 12 giugno.
Agente: E per il ritorno?
Dott. Martini: Il 16 che è un lunedì.
Agente: Vediamo... Sì ecco, c'è il volo Alitalia AZ1357 che parte da Roma Fiumicino alle 9:20 e arriva a Trieste alle 10:35.
Dott. Martini: Ottimo! Io devo essere a Trieste prima di mezzogiorno.
Agente: Allora, Mi dica il suo nome.
Dott. Martini: Dott. Martini.
Agente: Bene. Il biglietto sarà elettronico e il suo numero è 0163323649562.
Dott. Martini: Mi può stampare una copia della prenotazione?
Agente: Certo, gliela stampo subito. Alla partenza ricordi di avere il suo passaporto o la sua carta d'identità.
Dott. Martini: Grazie, è stata molto gentile.
Agente: Prego. Grazie a lei per aver scelto la nostra agenzia e buon viaggio! Oh, ecco le informazioni.

1-4b-2. Dialogo. Ascolta il dialogo e complete l'attività seguente.

Al telefono con l'Hotel Excelsior

p. 38

Impiegato: Pronto. Hotel Excelsior.
Dott. Martini: Pronto. Vorrei prenotare una camera singola per il 12 giugno.
Impiegato: Sì, signore. Per quante notti?
Dott. Martini: Tre notti.
Impiegato: Abbiamo una camera singola con bagno per 160 euro a notte.
Dott. Martini: La tariffa comprende la colazione?
Impiegato: Sì, la tariffa comprende le tasse, i servizi e la colazione a buffet.
Dott. Martini: Va bene, mi faccia la prenotazione.
Impiegato: Subito. Mi dia il suo nome, indirizzo postale, indirizzo e-mail e numero di telefono.
Dott. Martini: Carlo Martini, via Merulana 54, 00185 Roma. La mia e-mail è cmartini@libero.it e il telefono è 06- 58200334
Impiegato: Grazie. Per finire ho bisogno del numero della sua carta di credito e la data di scadenza.
Dott. Martini: La carta è una Visa intestata a Carlo Martini. Numero 88303058279 con scadenza dicembre 2020.
Impiegato: Benissimo. La prenotazione è completa. Il totale addebitato è di 480 euro. L'arrivo è fissato per le 14:00 e la partenza entro le ore 12:00. A presto.

1-4c-2. Dialogo. Ascolta il dialogo e completa l'attività seguente.

All'agenzia di autonoleggio

p. 42

Agente: Buongiorno, signore. Mi dica.
Dott. Martini: Vorrei noleggiare un'auto di piccola cilindrata.
Agente: Sì, per quanti giorni?
Dott. Martini: Tre giorni.
Agente: Abbiamo una tariffa di 28 euro al giorno per una Lancia Ypsilon diesel a tre porte o un modello simile.
Dott. Martini: Sì, va bene.
Agente: Senta, dove vuole ritirarla e dove vuole consegnarla?
Dott. Martini: L'aeroporto di Trieste, sia per il ritiro che per la consegna.
Agente: Bene, ecco i documenti e la chiave.
Dott. Martini: Ah dimenticavo, ha una cartina stradale?
Agente: Certo. Eccola.
Dott. Martini: Arrivederci.
Agente: ArrivederLa.

Capitolo 5 - Il piano aziendale e il lancio di un prodotto

Lettura. "Fare impresa: il più bel mestiere del mondo."

pp. 171-172

Guarda e ascolta il messaggio di Oscar Farinetti diretto ai giovani in cui esalta la bellezza e le sfide del *fare impresa*. Oscar Farinetti è il creatore di Eataly, il più grande negozio dedicato alla enogastronomia italiana con sede dal 2009 anche a New York.

<http://2013.premiogaetanomarzotto.it/?p=585>

<https://vimeo.com/21230558>

Buongiorno a tutti. Sono Oscar Farinetti e di mestiere faccio il droghiere nel senso che vendo cibo. Ce la metto tutta per spiegare alla gente che non vendiamo un prodotto qualunque ma vendiamo l'unico prodotto che mettiamo dentro al nostro corpo e cerchiamo di mettere un po' di poesia e questa è una cosa che vi raccomando a ognuno di voi che nella vita avrà voglia di fare impresa, cioè di cercare di mettere un po' di poesia vicino al proprio mestiere. Prima di vendere cibo vendevo lavatrici ma per me non erano lavatrici. Erano macchine bianche, speciali, magiche dove infilavi roba sporca e usciva roba pulita. Chi mi ha insegnato questo è stato il mio grande amico maestro Tonino Guerra. E' stato lui ad insegnarmi a cercare di mettere un po' di poesia vicino al nostro mestiere. Prima ancora di vendere elettrodomestici studiavo e facevo semplicemente il figlio di mio padre che è stato fortunatamente un grande padre. Perché ho avuto la fortuna di essere figlio di un comandante partigiano. Un uomo che ha vissuto diciotto mesi straordinari tra il '43 e il '45 e ha liberato l'Italia. L'ho sempre invidiato tanto mio padre perché gli ho invidiato il fatto che ha vissuto questi diciotto mesi fantastici a dispetto della mia generazione che sembrava (ascoltate l'imperfetto), sembrava destinata a non vivere nessuna epopea di questo genere. Invece mi sa che andrà a finire che qualcosa di bello e magari di un po' di rivoluzionario lo combineremo anche noi se le cose vanno in questa maniera. Mi è stato detto che probabilmente sarò visto in questo sito da molti giovani. E' la cosa che mi piace di più nella vita. Stare con i giovani e parlare con i giovani. Normalmente

quando parlo ai giovani incomincio direttamente con la frase “siete nella merda” e questa intanto è una piccola tecnica per creare attenzione ma in realtà voglio dirvi che vi stiamo consegnando un paese in declino e messo male. Ma questo che può apparire una sfortuna, in realtà può essere la vostra grande, unica, forte prospettiva. È probabile che la maggioranza, la stragrande maggioranza dei giovani che si avvicinano al mondo del lavoro non lo troveranno quel lavoro e allora sarete costretti a fare impresa. Io credo che il rinascimento, il risorgimento, la nuova via di questa società sarà l'impresa. Sarà il fatto che un sacco di voi giovani non trovando lavoro saranno costretti a fare impresa. Fare impresa è meraviglioso perché è il più bel mestiere del mondo. È quello di creare, di innovare, di assumere le responsabilità, di respirare adrenalina, di vivere speranze, di mettere a primo posto l'impegno, di mai arrendersi, Fare impresa è straordinario e vi prometto che se deciderete di farlo sarà fantastico per voi. Pensate che a questo scopo ho deciso, incomincerò da settembre nella mia fondazione, la fondazione Mirafiori che ho a Fontanafredda, a fare corsi di coraggio riservati ai giovani. Faremo delle lezioni di coraggio per far venir voglia ai giovani di fare impresa. Mi trovate quando volete su farinetti@fontanafredda.it, vi inviterò ai nostri corsi e sapete cosa faremo appena finito di fare lezione di coraggio? Incominceremo con lezioni di furbizia riservate ai giovani onesti. Onesti, quelli che hanno un buon progetto. Vi insegneremo come presentare un progetto a una banca, come ottenere un finanziamento, come muoversi nel mare della burocrazia italiana che è un casino e che normalmente ammazza la vostra voglia di impresa. Chiudo con questo, ragazzi. Il venticinque aprile (che potete immaginare, per me che sono figlio di un comandante partigiano è una giornata straordinaria, che è il giorno della liberazione) di questo anno 2011 io partirò su una nave a vela insieme a Giovanni Soldini e andrò in America con trentasette giorni di viaggio, di navigazione insieme a dei grandi miei amici che farò salire sulla barca di tappa in tappa. Insieme cercheremo, tenteremo di scrivere sette mosse per salvare l'Italia in sette mesi. È arrivato il momento che ciascuno di noi oltre ad assumere coraggio, oltre a fare impresa, incominci a fare un po' di servizio pubblico che è la politica. La politica non nei partiti ma la politica intesa come polis, l'arte del governo, l'arte del governo della propria famiglia, della propria impresa, del proprio ambiente. È arrivato il momento che ognuno di noi deve interessarsi di questi problemi e abbiamo deciso, visto che siamo un gruppo di persone, che abbiamo dimostrato nella vita di finire quello che incominciamo, di metterci di busto, di scrivere sette mosse per cercare di salvare il nostro paese. Ho dimenticato di dirvi che l'impresa di cui sono presidente, questa drogheria, si chiama Eataly. Ha avuto un grande successo sia in Italia che in tutto il mondo. Abbiamo aperto a New York e apriremo in altri posti del mondo. Non vediamo l'ora di trovare giovani che abbiano voglia di confrontarsi con il mondo insieme a noi. Un caro saluto.

5-5-3. Conosciamo Armando Testa. Rispondi alle domande a scelta multipla sulla vita e il lavoro di Armando Testa. Le risposte sono reperibili attraverso la visione del documentario *Povero ma moderno* di Pappi Corsicato, attraverso una ricerca web o nella chiave degli esercizi. Per saperne di più sul documentario: <https://www.armandotesta.it/it/la-scuola-di-armando/povero-ma-moderno>

Trascrizione documentario: Povero ma moderno.

Lucilla Agosti: Heilà. Buongiorno a tutti, ragazzi, ci siete? Ohi. Ah, buongiorno eccovi qui. Guardate che fra pochissimi inizia lo spettacolo. Preparatevi!

- Arriviamo. Arrivo.

- Tu come stai?

- Ciao bellissima.

- Allora?

-Umm

- Bene e voi tre?

- Eh, potrebbe andare meglio.

- E tu lì in fondo? Che cos'è quel musetto?

Ma io ho capito quello di cui avete bisogno voi. Aspetta, aspetta, aspetta! Ecco qui .

- Oh, bello.

- Bello no? Bello! Chissà cosa succede in città.

I remember Torino, I remember my love. Kiss me al Valentino in un piccolo bar.

Mi dicesti "you love me"? Io risposi a te "yes". Mi baciasti forte forte, poi mi offrisci un Punt e Mes.

Appuntamento yes, appuntamento di Punt e Mes!

- Ma quanto ci metti a truccati? Oggi parliamo di lui, vero?

- Ma tu lo sai come ha iniziato lui?

- Certo che lo so. Ha iniziato con i cartelloni. E lo sai quante altre cose ci sarebbero da dire?

- Hai ragione.

- E ha creato anche mondi fantastici.

- Belli, no?

- Ma guarda che è tardi.

- Dobbiamo andare in scena. Sbrigati!

- Ma ci senti? L'ho appena detto io.

Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Oggi intervisteremo gli amici e i personaggi che sono stati creati dalla sua fantasia. Insomma entreremo nel magico mondo di ...

Bene, il nostro primo ospite di oggi è stato anche il primo a dar via ad un nuovo modo di fare pubblicità. Signore e signori ho il piacere di presentarvi... è qui con noi in studio: Carmencita!

- Grazie, grazie. Grazie cara per avermi invitata.

- Ma grazie a te di essere venuta, Carmencita

- Allora senti. Io penso che nessuno meglio di te sia in grado di aiutarci a conoscerlo meglio. Penso che ci svelerai proprio un vero mondo.

- Oh, lo conosco bene è lui che mi ha inventata.

- Ecco Carmencita, devi sapere che qui abbiamo un filmato che riunisce tutti i grandi film che tu hai realizzato con lui, guardiamolo insieme.

Pubblicità: Là nella Pampa sconfinata, dove le pistole dettano legge, il Caballero misterioso cavalca verso un appuntamento d'amore. Uomini gelosi lo vogliono morto e le donne...

Coro: Perché perché lo vogliono tutte?

Così forte, così bello. Se sapesse del tranello.

Coro: Dov'è, dov'è, dov'è la donna?

- Carmencita abita qui?

- Lo domandi a quello lì.

- No, ha traslocato.

- Carmencita sta in paese?

- Non lo so, son genovese.
- Ehi, *señor!*
- Che paese di tordoni.
- Io vi buco i pantaloni.
- *Uno, segundo, tierzo.*
- Dove, dov'è, dov'è la donna?
- Carmencita?
- Cabellaro ne son grata senza lei sarai sposata!
- Ah, bambina, sei già mia. Chiudi il gas e vieni via.
- Fatto. L'uomo che amo è un uomo molto in vista. E' forte, bruno e ha il baffo che conquista.
- Ma amore, quell'uomo son *mi*.
- Oh je je je oh je.
- Paulista, amore mio.

Lucilla Agosti: Lui ha sempre avuto un gran debole per le belle donne... forse anche per questo che ha scelto te, Carmencita.

- Sì, ma le altre erano un po' troppo umane.

- Simpaticissima Carmencita. Veramente spiritosa

Allora veniamo a noi. Apriamo il nostro angolo rosa. Carmencita, ascolta. Questa storia d'amore con Caballero che tutti noi conosciamo è solo sul set oppure va avanti anche fuori dal set?

- Beh, veramente Caballero nella vita reale è un cafone. Ci siamo lasciati perché lui m' ha tradita.

Andiamo col filmato

- No, no no. Non possiamo farlo vedere. Ma chi vi ha dato il permesso? Regia? Ma dove lo avete preso? Regia, regia!

- Noi non possiamo essere amici *honey*, perché io vorrei baciarti.

- Fa niente, di amici ne ho già tanti...

- Fammi toccarti!

Lucilla Agosti: Bene. Allora io direi che ci fermiamo per qualche istante ma torniamo fra pochissimo. Pubblicità!

Armando Testa: Un certo momento saltano fuori 'sti creativi del cinema e fanno i Caroselli; per la miseria. Questa era davvero qualcosa che mi sconvolgeva. Volevo mettermi alla pari.

Amigos ...

Leggo un libro sulla storia del cinema. Conosco qualche cinematografaro, non li conoscevo e poi erano piuttosto misteriosi. Allora dico 'io il cinema me lo voglio fare io'. Mi faccio un personaggio così che mi nasca dal disegno. Ma io cartoni animati non ne disegnavo, no. Dico faccio un *passo uno* e come faccio 'sto *passo uno* prima mi disegno un pupazzo. In grosse linee 'sto pupazzo era un personaggio così; una delle forme più elementari vale a dire un cono di gesso poi ho pensato di farlo di gesso che sopra si mette un cappellino e delle parrucchette eccetera. Questi pupazzini senza braccia e senza mani allora erano una novità nel mondo.

Pubblicità: Sono tanto innamorato che per te divento... un gatto.

Per te faccio cose pazze mi trasformo in un due piazze.

Per poterti meglio amare divento... sega circolare.

Non ti basta? Allora per te io divento un buon caffè.

Armando Testa: Il mondo era piuttosto preciso in quel momento. Era un caffè. Allora volevo farmi sto mondo brasiliano, mondo brasiliano che però il Brasile non lo volevo mettere perché il Brasile come lingua nessuno conosce. Vi ho fatto subito una parlata spagnola.

Nella misteriosa *noche* brasiliana *se siente* un sospiro ...

Perché una parlata spagnola? Ma perché anche gli Americani quando arrivano a Venezia cantano canzoni napoletane. Credono che sian giuste lì. Andava benissimo; è una realtà sovrapposta.

Paulista!

Lucilla Agosti: Collegiamoci adesso con un'altra grande star della sua fantasia che addirittura vive in un altro pianeta. Papalla!

- Buongiorno, benvenuto. Allora ci racconti un po' di questo pianeta così diverso dal nostro a cui noi siamo abituati.

Pubblicità: Festeggiamo la mietitura degli spaghetti. Venga, venga a vedere! Là, tutti filari di maccheroni che crescono di due centimetri al secondo.

Lucilla Agosti: Capisco. Molto divertente!

- Senta, ma come vi siete incontrati la prima volta con questo grande maestro?

- In realtà, ci siamo conosciuti che ero soltanto una sfera senza futuro...

Armando Testa: Questa sfera come si muove evidentemente non può narrare qualsiasi storia. Io non posso chiedergli a questo personaggio di fare dei gesti che potrebbe fare un personaggio con le braccia, con le mani. Perciò devo inventare delle storie che siano adatte a lui. Se questo deve camminare sulla montagna devo prevedere tutti i supporti che ci vanno sotto.

Lucilla Agosti: Bene! Allora adesso andiamo a vederci una piccola clippettina sua come protagonista. Andiamo col filmato.

Pubblicità: Siamo sul pianeta Papalla dove sono le donne che scelgono il marito con il calcolatore elettronico. Ecco per una tipica fanciulla di Papalla è giunto il grande momento.

- Avanti Cinzia. Come lo vuoi il marito?

- Lo voglio gagliardo e naturale.

- Professione?

- Un lavoro insolito e entusiasmante.

- Ricevuto.

- E voilà!

- Ohhh, Maharaja!

- No, piccola figlia dei fiori. Il circo è il mio mestiere.

Agli inizi la vita del circo non fu facile per Cinzia...

Lucilla Agosti: Beh, Papalla lei è veramente un grande, un grandissimo attore. Papalla? Papalla? Sì, anche dalla regia mi confermano che abbiamo perso il collegamento con il pianeta di Papalla. Quindi ci fermiamo per qualche istante. State con noi.

Pubblicità: Questo è il ritmo di vita dell'uomo moderno. Affari, notizie allarmanti, impegni urgenti, sigenze di velocità, attendere un mese per avere un vestito. Cose lunghe, noiose; faticose e anacronistiche; e qualunque cosa voi facciate il vostro lavoro, il sentimento, lo sport preferito; qualunque siano i vostri interessi artistici rivolti al passato o all'avvenire la Facis vi permette al

presente di vestire con distinzione risparmiando tempo e spesa. Ricordate l'uomo che corre contento è il marchio Facis, la più grande casa italiana di confezioni.

Armando Testa: Io venivo a Milano col pullman d'estate per riuscire a vendere dei bozzetti. In Pirelli c'era allora Leonardo Sinisgalli e lui mi ha detto: - Sa che io l'ammiro perché lei che viene da Torino con questo caldo in piena estate in pullman a presentare dei bozzetti proprio qui nella città di Milano dove ci sono dei magnifici disegnatori ... Lei è da ammirare.

Pubblicità: Son bell'e fritto!

Armando Testa: Io andavo nelle ditte dove vincevo qualche volta dei concorsi e poi mi licenziavano rapidamente perché capivano che io non sapevo disegnare una Venere greca al tratto in bianconero. Ebbè lì in pubblicità i miei disegni astratti non era che piacevano molto, che incontravano le masse e man mano ammorbidivo il mio tipo di disegno lo facevo sempre più figurativo tanto che una volta ho sognato Mondrian che m' ha detto - Armando basta così.

Pubblicità: Adesso basta!

Armando Testa: Il mio studio a Torino è solo rosso e nero perché sono i colori dominanti che nascono dalla mia origine tipografica dove per me c'era il bianco con un colore sopra. I miei maestri operai tipografi dicevano quando in una pagina ci sono due colori ce n'è uno di troppo.

Lucilla Agosti: Salve. Oggi parleremo di come nasce una pubblicità. Sembrerebbe difficile... per lui è tutto molto molto semplice. Servono soltanto tre ingredienti. Uno: fantasia. Due: humor. Tre: metamorfosi.

Pubblicità: Wafer Saiwa presenta...

Armando Testa: Per Saiwa questo che... io amavo John Cage, un famoso musicista americano che aveva adottato il rumore dei treni, aveva fatto tutte 'ste cose qui, e io un giorno feci quegli uomini che correvano (al) con sotto segnalati dal rumore del treno, che imitavano il treno in fila indiana. Forse perché era molto elementare, piacquero. Piacquero e vendettero prodotto. Al che io lanciai un grido. Eravamo nei paraggi degli anni settanta. Dico: qui il pubblico si è evoluto, qui è quasi inconsciamente vicino a John Cage. No?

Ebbene allora ho fatto un altro film dove c'erano degli uomini... due che si scontravano e arrabbiati diceva: 'venga con me che io la suono' e dove andavano? In una stanza e uno si piegava un po' e l'altro suonava con l'archetto così per trarne delle musiche lo faceva a forma di piano. Non piacquero minimamente. Poi un giorno sempre per dei cracker avevo immaginato di fare un filmato dove c'era un ristorante vuoto con tutte le tavole preparate. Un solo cameriere in fondo che appena si apre il film si mette in marcia in avanti verso di noi. Era zoppo! Tu puoi capire che un cameriere zoppo in un ristorante vuoto è quanto di meno alimentare esista. Infatti, perdetti clienti. Ciao cliente! Dopodiché ci fu una riunione... dice no., il Testa che qualche volta ha delle cose azzeccate così negli -ismi, chiamiamoli -ismi tutti i modernismi, qualche volta sarà bene guardare di più il marketing. Un cameriere zoppo, no!

Pubblicità: Attento, va piano Dottò! Così! Piano Dottò. Ancora. Sterzo a sinistra, Dottò. Sterzo a destra. Sempre così Dottò. Addirizza adesso Dottò ... Calma, Dottò. Stia tranquillo Dottò.

Armando Testa: Questo nostro stile italiano di comunicazione che valuta di più il pubblico; lo ritiene più spiritoso perché noi italiani ci esprimiamo anche con un linguaggio più spiritoso più vicino alla commedia all'italiana.

Pubblicità: *Matri, Patri...* La moglie mia na grande amicizia tiene. Relazione onesta sapessero. Un artista, pittore di nome assai.

- Ciao caro. Ho una sorpresa per te. Chiudi gli occhi.
- *Serrati furono!*
- Ora puoi riaprirli.
- *Hii! Mammuzza mia beddra. E che fu?*
- Un quadro non vedi? E` in stile neo-cubista.
- Neo...cubista?!? *Nella famiglia nostra solo dipinti in carne e ossa entreranno. Tradizione è!*
- Ma caro, sei tu questo! E` il tuo ritratto.
- Eh? Ritratto mio? Nobile ispirazione. Strabico ma virile.
- Appendilo allora.
- Hai capito ...
- Ma no, caro, no così.
- Ah, no? Ah... bello! Ma la tradizione più antica sempre ossequiata sarà: Un caffè Lavazza.
- E attenzione, miscela Lavazza con questo marchio.

Pubblicità: Olga, Olga risali il Volga. Sto cercando di remare controcorrente ma la barca mi discende sempre più giù. Forza, forza, rema di più. Occhio Olga vai giù. Occhio Olga non c'è più. Volga! Una grande novità Perugina. Don! Cosacco del Din.

- Pubblicità:** Guarda! Oh... che bellezza! Oh...
- Permesso? Vada... vada.
 - E` occupato.
 - Mi scusi ma ho molta fretta.
 - C'è mia moglie.
 - Oh.
 - Ma signora...
 - Maria...
 - Dov'è sua moglie?
 - Di là.
 - Ma come fa a stirare così bene?
 - Io stiro con l' appretto spray "Stira e ammira".

Armando Testa: Il pubblico ricorda volentieri quei prodotti che l'han fatto ridere nei comunicati pubblicitari.

Pubblicità: Camicia di suo marito... Altra camicia di suo marito... Camicia del bambino... Ma mi scusi, lei ha sposato una capra? E ora mettiamo tutto a 60 gradi. – Figuriamoci... ma sessanta gradi non basta- Stia zitta lei e stia bene a sentire! Sole bianco oggi è più concentrato; le dà un bel bianco a soli 60 gradi così risparmia un terzo di energia elettrica.

- Dai, dai, dai...
- E non spingere, testa di rapa!

Armando Testa: Tu non hai mai ricevuto biglietti d'auguri enormi a Capodanno dove lunghissimi che non sai mai dove metterteli? Ebbene appunto ricevendo questi biglietti d'auguri così enormi dico io voglio fare di nuovo come facevano gli antichi le cartoline. Prendi quattro patate e fai un sofà la alla moda anzi viene un desiderio di sedersi sulla patata. Se è bollita poi e la sedia è un po' caldina non è male ... siamo sinceri. Come questo per esempio questo pesce di pelliccia che io ho fatto nero. Io poi quando affronto la serata mi piace adoperare tutte le materie commestibili e inventarne un'altra immagine. Così tu vedi che con le olive faccio il cocodrillo e così tu vedi per esempio che faccio gli amanti con gli spaghetti e gli agnolotti.

Lucilla Agosti: Avete capito? Prendete questi oggetti una patata, un limone, degli asparagi. Componete l'insieme e verranno fuori degli oggetti fantastici. Pubblicità!

Gemma De Angelis Testa: Armando è stato sicuramente il più artista fra i pubblicitari e il più anomalo tra gli artisti.

Armando Testa: Io non potrei vivere in un'isola deserta perché mi mancherebbero i cataloghi e allora rimango costantemente proteso all'attualità in tutto e mi trovo difficilmente bene con i miei coetanei perché parlano più di passato. E' bello parlare di passato ma l'ansia del presente e del futuro per me è più forte.

Gemma De Angelis Testa: Quasi adolescente è andato a lavorare in una tipografia dove si componeva ancora con i caratteri a mano in piombo. Penso che da lì derivi la sua ossessione per le lettere e per le dita ricerca che porta ancora avanti. Dalla tipografia sicuramente ha imparato a semplificare il segno ma anche i colori.

Armando Testa: La semplicità è un'opera dura dalla giungere, molto dura. E' molto più facile scrivere a lungo con parole difficili. A storia semplice linguaggio eccezionale; a storia surreale o complicata linguaggio pittorico normale. Per intenderci Salvador Dalì quando fa le sue storie dipinte si affida ad un verismo narrativo pittorico eccezionale perché la novità consiste nella storia narrata. Picasso quando dipinge le chitarre, che sono una cosa normale, si affida a un linguaggio diverso, si affida a un linguaggio inventato; perciò per poter avere questa comunicazione col pubblico si parte quasi sempre da una storia semplice se si ha un linguaggio originale.

Gemma De Angelis Testa: Lui stesso non sentiva la differenza tra il suo lavoro di pubblicitario e quello di pittore.

Armando Testa: Un quadro che mi sarebbe piaciuto aver fatto; aver scoperto la sintesi perciò che so io ... quello di Malevich che ha fatto il suo primo quadrato nella storia. Cioè ha fatto vedere al mondo che un quadrato su un fondo bianco potesse essere bello.

Armando Testa: Americani ... forse parzialmente li conosco bene forse i pochi pittori americani conoscono i pittori americani come li conosco io, naturalmente sono profondamente italiano, mi esprimo col mio modo però apprezzo molto la competizione americana.

Pubblicità: Mi chiamo Don, sono di Perugia ma perbacco son Cosacco lo si vede dal colbacco lo si sente dal mio Don. Nel sottosuolo di Perugia oltre la porta di limone e caffè, tesori di caramelle Don Perugina. La invitante scalinata dei frutti assortiti scende al salone Rossana caramelle ripiene di crema vellutata e un corridoio di anice e menta conduce a grotte di arancia e di mora con stalattiti dal profumo dolcissimo ed ecco il Lago Whiskey e il Lago Cognac dall' intenso aroma e al di là della porta doppia menta la grotta delle Gola Don caramelle gommose per chi fuma, per la gola, Gola Don alla menta liquirizia e frutti assortiti.

Gemma De Angelis Testa: La sua pratica artistica ha fatto da guida alle tendenze post moderne che fondono arte e pubblicità moda e design.

Armando Testa: E' la prima volta nella mia vita che mi faccio fotografare tutt'uno con la Mole Antonelliana. Io ero venuto su a piedi quando ero piccolo qui; col mio papà. L'avevo trovata lunga. Andar su a piedi fino con le scale. Allora l'ascensore sai era da sognarsi. Ma sì la Mole guarda è sempre stata una cosa che io la trovo bella. E' stata sempre discussa qualcuno pensa che non sia granché. Io invece trovo che è bella e molto anche sul piano pubblicitario è un'immagine molto esclusiva è un'immagine bella chiara inequivocabile così stretta e lunga e molto facile da ricordarsi.

Marco Testa: Lui cominciava così: tirava fuori dal taschino la sua matita e poi se ha dei collaboratori intorno comincia a creare atmosfera. Racconta dell'ultimo film, magari dell'ultima mostra che ha visto o ha vissuto. Una cosa che mi ha sempre affascinato come nascevano i testi di Carmencita e Paolista. Era un gruppo di persone che rideva intorno a un tavolo e cercava di parlare a rima.

Armando Testa: Il mio lavoro è magnifico; pensi che io vivo con dei collaboratori giovani che ridiamo insieme eccetera eccetera. Se non mi guardo allo specchio non so l'età che ho. Quando mi guardo allo specchio però è terribile.

Pubblicità: *Pronto* che pulisce e lucida mentre spolverate presenta: La sifda. – Eh no, Benedetta, così mi deconcentra... -Ti stiro una camicia amore mio, la stiro così bene solo io. - Io quei lavori lì non li faccio perché sono un maschietto ma se volessi... - Bene provaci! - Cos'è una sfida? -Sai che ci vuole? Ci vuole aria... quella famosa legge di di di di ... hai presente? Boh... Un indumento deve essere stirato in loco, aria così prende la forma del corpo... Senti, ti dispiace? Più in alto... Non posso parlare... Ti telefono più tardi... c'ho il solletico...

Pubblicità: -Matilde! Matilde! – *Che l'è?* Un sogno terribile! Avevo una pancia così! - *Ce semo*, la paura della *panza*. – La pancia non c'è più, la pancia non c'è più... Matilde, cibi sani, magri nutrienti e ... conditi con Olio Sasso che nutre e non ingrassa.

Pubblicità: - Pippo, Pippo, vieni a giocare. – Tutti mi vogliono e tutti mi cercano. Eccomi qua. Pippo, Pippo, Pippo, Po, Pippo, Pippo, Pippo, Po ... - Ciao, Pippo! –Ehi Pippo! Vieni qui! Pippo, aiutami! Dai! Sei forte, Pippo! Grazie!

Pubblicità: Il signor Mario Rossi famoso letterato un libro cappa e spada stavolta ha cominciato. *La spada, Moschettiere, prenda la spada...* Come succede ogni volta nei libri poi tutti i salmi finiscono in gloria e la fine della storia per il Rossi è questa qua: legna le guardie, trova le perle, le riporta a sua Maestà, poi forse si sussurra la Regina sposerà. Poi giunge mezzogiorno è l'ora del ritorno il Moschettiere scappa va a casa a far la pappa.

Pubblicità: Ave Ninchi e Aroldo Tieri in: *Meglio di un sogno non c'è che...* - Amore mio, io spasimo per te, tu neanche mi conosci almeno parlami... - Ma è un ora che sto parlando, ma con lei! E io voglio Verona, ha capito bene? Verona. –Verona! Giulietta e Romeo... Sì il nostro amore, un amore impossibile come il loro. Sì, io la tua Giulietta! Oh astuta, meravigliosa idea di Frate Lorenzo. Ora io bevo questo narcotico... tutti mi crederanno morta e io potrò fuggire insieme al mio Romeo. No, è mio! – Mio! – Il veleno è mio, mio... il veleno è mio... - Ma Eufemia, non sarai ancora lì incantata a sognare? –Io stavo spolverando immobili signora, però che bel sogno! - Un momento, guarda! Ho qui un prodotto che è molto meglio di un sogno. Si chiama Pronto!

Pubblicità: -Arriva l'uragano! - Cosa fare con un figlio così? - Cosa fare? Intanto un secondo buono e sostanzioso come carne Simmenthal. - La mamma ha sempre ragione. - Buongiorno! Hai visto? Miss Simmenthal. Miss Simmenthal. Simmenthal.

Armando Testa: La pubblicità è terribile perché se noi non facciamo vendere l'anno d'oro dopo perdiamo il cliente. Perciò siamo costretti ad essere moderni, sempre così.

Armando Testa: Sono nato povero ma moderno. E'una delle cose che ci ho sempre tenuto: povero ma moderno. Insomma... uno che è moderno non ha altra ricchezza che... potrebbe anche non avere altra cosa. Povero sì, non solo povero in casa ma povero anche di amicizie. Povero di amicizie intelligenti, di famiglia. Gli amici di famiglia erano poveri anche loro ma non tanto intelligenti anche e questo credimi che mi ha fatto sempre pensare. Quando penso che Amendola lui lo prendeva in braccio D'annunzio; capisci. Allora in famiglia c'erano già le persone intelligenti che circolavano qua e là ti davano dei comunicati.

Armando Testa: Mio padre veneto, mio padre veneto carabiniere e mia mamma faceva paste tipiche alla piemontese. Aveva un negozio. Faceva dei gallani, faceva degli agnolotti. Faceva anche cose così. Ma mio padre però spendeva molto perché voleva bere del vino e a un certo momento è andato a patrasso il negozio. Hanno dovuto venderlo. Eravamo portinai in una fabbrica e io andavo a fare le commissioni alle operaie in modo che mi dessero qualche mancia.

Marco Testa: Fin da piccolo la sua passione per l'arte e la creatività è sempre stata grandissima. Da soldato militare in Africa durante la guerra invece di portare nello zaino le foto della fidanzata o magari qualche camicia in più aveva i suoi fogli da disegno e libri d'arte.

Armando Testa: Il deserto egiziano nei paraggi di El Alamein dove eravamo... un deserto povero non quello sognante, sai... Sirtico che fa tutte le cose così; ci son cespugli ma non fa una gran figura quel deserto lì... e... di giorno potevi disegnare se avevi del tempo, se non ti mitragliavano ma la notte non tanto perché avresti dovuto accendere una candela e lì la faccenda cambiava perché arrivavano gli altri che volevano fare gli spiritosi e dicevano: *terzo stormo stanotte non dormirete* per radio dicevano i nemici. Io non so se eravamo noi italiani che non capivano l'umorismo, ma non ti dico le invettive che davamo noi a questi comunicati. Beh, per farla breve di giorno certe volte tu trovi i militari che hanno il sogno di mandare ai parenti un ritratto allora lì venivano con la speranza di avere un ritratto talvolta mi davano un cinquanta lire, cento lire, chiedevo anche qualche lira così. Se il ritratto non veniva bene dicevano: *beh, vediamo domani se non mitragliano*. E l'indomani si rifaceva e io ho imparato a disegnare.

Marco Testa: Una componente molto forte della sua creatività e la curiosità verso la gente.

Armando Testa: Curioso, curioso di leggere tutto, di guardare tutto di tutte le forme che ci circondano. Io delle volte vedo delle macchie d'acqua per terra e mi affascino.

Pubblicità: Lei... se sorride, t' affascina! Lei... se ti guarda, ti fulmina! Noi... noi che siamo romantici restiamo imbambolati ed incantati, domandiamo perché. Giovani, felici, gaie e spensierate, sempre innamorate così. Noi... le vogliamo così. Oh, grazie

Intervista: - Lei è l'autore della birra come donna; che cosa può dire a sua difesa?
- A mia difesa, che ho sempre voluto trattare questa donna come un miraggio, una persona ambita sognata dall'uomo e che a un certo momento questa sua bellezza veniva appoggiata per simpatia su questa birra ma non ho mai voluto dare, a mia difesa, atteggiamento servile a questa donna.

Pubblicità: Caldo, caldo, dicevo che fa caldo... C'è caldo - Ma dove vai? E' un miraggio!... -Io ti conosco. Chi sei? - E tu, spari! Ho vinto i pesciolini. - Ho vinto il pesciolino, guarda che è carino tienilo, tienilo con amor. - I miei pesci?

Pubblicità: Senti, mi vorresti a casa tua? Una cenetta a lume di candela, un party con i tuoi amici? Potresti anche portarmi con te quando vai a pescare oppure ci troviamo al bar. Ti va? Allora chiamami. Come? Non sai come chiamarmi? Dai, possibile! Sono bionda, spumeggiante, fresca, invitante. Nelle allegre riunioni o con i buoni bocconi chiamami, chiamami Peroni; sarò la tua birra.

Armando Testa: Il marketing questo che sa tutto del prodotto incomincia con Greci già i Greci facevano delle donne con seni e sederi proprio come piacevano al pubblico.

Armando Testa: Nel cinquantacinque. Non si sapeva se era bene, se era un balletto delle Marche o se era un'altra cosa questo marketing ... che poi noi tutti abbiamo

imparato, imparato... noi tutti abbiamo poi imparato ad adoperare.

Cesira: - Si è addormentata. Ha parlato di tutti. - Già, già ... ma di noi? Di noi, no!

Pubblicità: La famiglia di piumati. Con Ambreus il padre, Cesira la madre, Carletto il figlio presentati da GloCò la cera impermeabile. -Cesira butta la chiave! -Tela do io la chiave, lazarun! Ambreus sbronzo. – Sbronzo, io? Forse voi. Io sono astemio. - Chi beve la mattina si rovina. Qua, qua, qua ... e qua per fortuna c'è cera GloCò e il pavimento si può lavare. Cera GloCò è lavabile cinque volte. Lavare si può, si può con cera GloCò. E' un prodotto Johnson.

Armando Testa: Io ringrazio la vita che mi ha dato la possibilità di entrare in pubblicità, di amare la pittura moderna e di passare dall'una all'altra cosa con agilità. Si può fare benissimo la pubblicità senza saper proprio nulla di arte ma dove mi è stato utile il fatto di essere pittore è che mi ha dato la sicurezza anche quando andavo contro la moda, alla moduccia di quel momento di avere il coraggio di non fare quello perché non avevo paura di essere kitsch.

Lucilla Agosti: Ciao ragazzi, ci vediamo domani. Mi raccomando fate i bravi, eh. Soprattutto voi tre. - Ciao, a presto. Ciao. - Ciao. Arrivederci. Ciao, ciao.

Armando Testa: A me questa faccenda qui e soprattutto 'padre della pubblicità'... non mi chiamano ancora 'il nonno' ma 'padre della pubblicità'. Io preferirei essere meno... vorrei essere... che so io? 'Il cognato, il genero della pubblicità'. Anzi ad essere più precisi, preferirei essere un pirla ma con diciotto anni.

5-5-4. Descriviamo una pubblicità. Guarda e ascolta uno dei Caroselli sul sito

<https://www.armandotesta.it/it/la-scuola-di-armando/caroselli>

e descrivilo in gruppo. Il gruppo indovina di quale Carosello si tratta.

p. 180

5-5-9. Culture a confronto. Guarda e ascolta uno dei seguenti spot pubblicitari del caffè Lavazza. Pensi che avrebbero successo negli Stati Uniti? Perché sì o no? Cosa cambieresti per adattarli al pubblico americano?

p. 182

5-5-9. Olio Farchioni. Guarda e ascolta la seguente pubblicità dell'olio Farchioni e poi completa il dialogo con le parole mancanti.

p. 182

- **Amore**, mi passi l'olio?
- Mi **passa** l'olio?
- Mi passi l'olio

Da generazioni...

- Gianpaolo, mi passi l'olio
- Certo, **papà** !

- Nel **casolare** Farchioni passiamo grandi **oli** agli amanti della buona tavola.
Farchioni secoli di qualità.

5-5-16. Spot a confronto. Ascolta e guarda le dieci pubblicità a confronto sul sito

<http://canali.kataweb.it/kataweb-guardaconme/2009/06/28/come-eravamo-come-siamo-pubblicita-a-confronto>

Vota per la pubblicità che ti è piaciuta di più e motiva la tua scelta.

p. 183

Capitolo 7 - Cercare lavoro

7-5-2. Dialogo. Marco Pienza ha partecipato a uno stage della Luxottica mentre era laureando in ingegneria gestionale all'Università di Udine. Dopo una breve esperienza di lavoro in un'altra azienda si presenta alla Luxottica per un colloquio per l'assunzione di un analista della previsione della domanda commerciale.

Leggi o ascolta il dialogo e complete le domande di comprensione.

pp. 252-253

Intervistatrice:	Buongiorno, Signor Pienza.
Marco Pienza:	Buongiorno.
Intervistatrice:	Prego, si accomodi.
Marco Pienza:	Grazie.
Intervistatrice:	Ho letto con interesse il suo curriculum e mi ha interessato particolarmente il suo stage presso la nostra azienda quando era ancora laureando. Come valuta questa esperienza?
Marco Pienza:	E' stata un'esperienza molto positiva. Per sei mesi ho lavorato con il responsabile dell'area Forecast e Long Term Planning e questa esperienza mi ha messo in contatto diretto con il mondo del lavoro, in un settore che mi ha sempre interessato.
Intervistatrice:	Leggo dal suo curriculum che si è poi laureato con il massimo dei voti in ingegneria gestionale e subito dopo la laurea è stato assunto da un'azienda

nell'area della grande distribuzione. Anche questa è stata un'esperienza positiva?

Marco Pienza: L'esperienza è stata certamente positiva, ma aspiro a lavorare presso la Luxottica in quanto credo che lavorare per un'azienda leader mondiale nel settore degli occhiali, possa offrirmi la realizzazione che cerco. Lo stage. Stage mi ha fatto conoscere da vicino questa azienda, S quindi che la Luxotticè l'azienda innovative e dinamica che lancerà la mia carriera.

Intervistatrice: Durante il suo stage si sarà certamente accorto dell'importanza che diamo alla capacità di collaborazione e intraprendenza dei dipendenti. Quali sono le sue capacità in questo campo?

Marco Pienza: Ho la fortuna di essere per mia natura una persona che sa collaborare e relazionarsi bene con gli altri. Ho inoltre ottime doti comunicative che mi permettono di interagire bene con chi mi sta attorno.

Intervistatrice: Senta, la sua disponibilità è immediata? Cerca un'occupazione full-time o un part-time?

Marco Pienza: Cerco un full-time e sarei disponibile anche subito.

Intervistatrice: Ultima domanda. E' disponibile a lavorare nella sua zona di residenza o su tutto il territorio nazionale.

Marco Pienza: Grazie alle mie esperienze di studio all'estero, come vede dal mio curriculum ho anche studiato a Londra con il programma Erasmus, mi adatto molto bene alle nuove situazioni e sono pertanto disponibile a lavorare su tutto il territorio nazionale e, se necessario, anche all'estero.

Intervistatrice: Va bene. Per ora è tutto. Le faremo sapere. Arrivederla.

Marco Pienza: Grazie e arrivederla.